

COMMISSIONE XIV  
IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

29.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE URSO GIACINTO

### INDICE

	PAG.
<b>Proposta di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):	
SALVI: Integrazione alla legge 10 luglio 1960, n. 735, concernente il riconoscimento del servizio prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero (480)	323
PRESIDENTE . . . . .	323, 324
LUSSIGNOLI . . . . .	324
MENZIANI, <i>Relatore</i> . . . . .	324
PALOPOLI . . . . .	324
RAUTI . . . . .	324
<b>Disegno di legge</b> (Discussione e rinvio):	
Abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaaiolosa (2470) . . . . .	325
PRESIDENTE . . . . .	325, 327, 328
ALLOCCA . . . . .	325
ANSELMI, <i>Relatore</i> . . . . .	325, 326
CARLONI ANDREUCCI . . . . .	326
ORSINI BRUNO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	327
PALOPOLI . . . . .	328
TROTTA . . . . .	326

La seduta comincia alle 10,10.

CARLONI ANDREUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Seguito della discussione della proposta di legge Salvi: Integrazione alla legge 10 luglio 1960, n. 735, concernente il riconoscimento del servizio prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero (480).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Salvi: «Integrazione alla legge 10 luglio 1960, n. 735, concernente il riconoscimento del servizio prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero».

VIII LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 MAGGIO 1981

Comunico che la Commissione affari esteri, alla quale noi avevamo inviato per il parere il nuovo testo dell'articolo unico proposto dal relatore Menziani, in data 13 maggio si è espressa come segue: « Parere favorevole, osservando che sarebbe opportuno che fossero approfondite le connessioni con la normativa in materia di cooperazione tecnica ed economica, in particolare per il riconoscimento del lavoro svolto all'estero dai medici italiani in sede di cooperazione ».

MENZIANI, *Relatore*. Mi sembra che il parere espresso dalla III Commissione contenga delle implicazioni meritevoli di approfondimento, venendo, in qualche misura, il problema ampliato ed esteso a tutto il lavoro svolto all'estero da medici italiani, sia presso istituti di natura pubblica, sia presso istituti di carattere privato. Mi sembra, inoltre, di intravedere delle implicazioni relative al volontariato per cui la questione, nei termini nei quali viene posta, mi sembra necessiti di un ulteriore approfondimento da parte nostra, soprattutto dal punto di vista del riconoscimento giuridico ai fini concorsuali in Italia; ci si presenta, infatti, il problema della parità del volontariato svolto all'estero in istituti pubblici e privati, problema particolarmente delicato soprattutto se riguarda paesi in via di sviluppo.

Stando così le cose, ritengo opportuno un rinvio al fine di consultare il Ministero degli esteri su questa particolare problematica.

PALOPOLI. Effettivamente la problematica risulta ampliata dal parere espresso dalla III Commissione, per cui saremo maggiormente in grado di risolverla dopo aver acquisito gli elementi di conoscenza ai quali ha fatto riferimento l'onorevole Menziani.

Dato che il relatore ha proposto una pausa di riflessione, su cui concordo, ritengo sia opportuno ascoltare, oltre alla direzione generale del Ministero degli affari esteri che si occupa di queste questioni, anche gli organismi e le associazioni che si interessano in particolare dei

problemi della cooperazione, quale le associazioni dei medici, procedendo quindi all'audizione di alcune delle associazioni più importanti per acquisire elementi di conoscenza diretta del problema.

RAUTI. Sono d'accordo sulla proposta di rinvio avanzata dal relatore però, dato che si vuole compiere un passo presso il Ministero degli affari esteri, ritengo opportuno che si acquisiscano quei dati numerici, su cui ho richiamato l'attenzione della Commissione fin dall'inizio della discussione della proposta di legge, perché, anche considerando l'ampliamento proposto, non penso si possa decidere con competenza senza avere un punto di riferimento numerico sull'area coperta dal provvedimento nella sua nuova e, speriamo, ultima formulazione.

LUSSIGNOLI. Anch'io sono d'accordo sulla proposta formulata dal relatore, però non posso non riprendere alcune raccomandazioni che ho già espresso nella seduta precedente. Onorevole relatore, dato che la Commissione condivide, come ho avuto modo di registrare in occasione della discussione generale, le finalità e gli obiettivi della proposta di legge, mi permetto di insistere affinché non si rinvii ogni settimana la decisione sulle proposte di modifica del testo, perché ci vorremmo trovare finalmente di fronte ad una proposta conclusiva. Poi, la sua richiesta di interpellare il Ministero degli affari esteri mi sembra che sia stata avanzata anche nella seduta precedente, per cui le rivolgo la raccomandazione affinché nella prossima riunione non si creino di nuovo le condizioni per rinviare la discussione. Se vi sono difficoltà o contrasti di carattere politico, questi debbono emergere in sede di Commissione e ogni gruppo deve prendere una decisione. Ho la sensazione, infatti, che manchi la convinzione di approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Nel rilevare che la proposta dell'onorevole Menziani è stata accolta dai rappresentanti dei gruppi pronunciatisi in tal senso e nel fare mia la

raccomandazione dell'onorevole Lussignoli siccome si è sottolineata l'opportunità di procedere ad alcune audizioni, raccomandando al relatore di prendere contatti diretti sia con il Ministero degli affari esteri sia con i servizi di cooperazione perché, se ci inoltriamo nel tunnel delle audizioni, questa leggina non verrà mai alla luce.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

#### **Discussione del disegno di legge: Abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaiolosa (2470).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaiolosa ».

Comunico che la V Commissione bilancio, da noi sollecitata, non ha ancora espresso il parere. Per guadagnare tempo, dopo lo svolgimento della relazione, potremo cominciare e concludere la discussione sulle linee generali, ascoltare le repliche del relatore e del Governo, passando all'esame degli articoli non appena ci perverrà il parere.

L'onorevole Anselmi ha facoltà di svolgere la relazione.

ANSELMI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, prima di passare all'esame del disegno di legge, desidero sottolineare che il decreto-legge 19 giugno 1979, n. 210, concernente la sospensione dell'obbligo della vaccinazione antivaiolosa in relazione all'andamento epidemiologico, è stato presentato da me e che lo scorso anno la organizzazione mondiale della sanità ha reso noto ai governi che non era più necessario questo obbligo essendo in atto un processo totale di eradicazione del vaiolo.

Il disegno di legge, presentato dal ministro della sanità, all'articolo 1 abroga l'articolo 266 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, concernente l'obbligo della vaccinazione antivaiolosa.

In base all'articolo 2 il ministro della sanità può disporre con proprio decreto

il ripristino dell'obbligo nei confronti di singoli cittadini esposti a rischi di contagio.

Secondo l'articolo 3 il ministro della sanità può costituire scorte di vaccino antivaioloso stipulando convenzioni con istituti sieroterapici nazionali. Poi, al fine di rendere più agevoli gli interventi, oltre a presidi stabili, si prevedono anche unità mobili pronte ad intervenire là dove si verificano casi di vaiolo, stante che sia la costituzione di scorte sia la disposizione di unità mobili saranno fissate dal Ministero della sanità, sentito il Consiglio superiore della sanità e le regioni.

Per le spese derivanti dall'applicazione della legge non sono previsti stanziamenti *ad hoc*, ma il ricorso al capitolo 2031 dello stato di previsione del Ministero della sanità.

Concludo invitando la Commissione ad una pronta approvazione del provvedimento in esame, che d'altra parte rappresenta l'atto conclusivo di una serie di interventi messi in atto dal Ministero della sanità su precisa indicazione dell'Organizzazione mondiale della sanità.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ALLOCCA. Sono perfettamente d'accordo sull'opportunità di abrogare l'obbligatorietà della vaccinazione antivaiolosa, della quale le buone condizioni d'igiene alle quali il progresso ci ha condotto non fanno più sentire la necessità. Ciò non toglie che sia apprezzabile tenere delle scorte per qualsiasi evenienza, ed anche su questo concordo con la collega Anselmi.

Qualche dubbio mi sorge, invece, leggendo il primo comma dell'articolo 4, perché non vedo il motivo per cui il vaiolo dovrebbe continuare a formare oggetto di insegnamento universitario, essendo esso già contenuto in un apposito capitolo tra gli altri che riguardano le malattie infettive, per cui rimarrà — com'è giusto — sempre materia di studio e di ricerca. Non dimentichiamo, infatti, che è proprio attraverso la ricerca che si pro-

gredisce, e che attraverso di essa sarà possibile un'azione preventiva più capillare e diffusa per porre l'umanità per sempre al sicuro da questo flagello.

TROTTA. Mi sembra quanto mai opportuna l'abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaiolosa, alla quale è connessa — pur se con una percentuale di 1 su 250 mila vaccinati — l'insorgenza dell'encefalite vaccinica i cui esiti sono l'oligofrenia o gli stati epilettivi convulsivi. Con tale abrogazione, pertanto, creiamo una situazione di maggiore tranquillità per la salute di tanti bambini; e contribuiamo in modo non indifferente — evitando la possibilità di complicazioni — alla limitazione del numero degli handicappati nel nostro paese.

Mi sembra altresì opportuna la norma che attribuisce al ministro della sanità la facoltà di disporre con proprio decreto l'obbligo della vaccinazione o rivaccinazione antivaiolosa ogni qualvolta esigenze di tutela della salute pubblica lo richiedano; chiaramente è anche opportuno, sempre allo stesso fine, avere a disposizione una sufficiente scorta di vaccino antivaioloso nonché di gammaglobuline specifiche, da somministrare contemporaneamente al vaccino onde cercare di prevenirne i possibili effetti dannosi.

Ho anch'io qualche perplessità circa il primo comma dell'articolo 4, in quanto non ritengo che oggi il vaiolo sia una situazione morbosa che necessiti di un insegnamento a sé, al contrario di altre malattie quali la rosolia, per esempio.

Concludendo, ritengo di poter dire che quello oggi al nostro esame è un provvedimento positivo, del quale eravamo in attesa da anni.

CARLONI ANDREUCCI. Il gruppo comunista concorda sull'obiettivo di fondo del provvedimento, ovvero sull'abrogazione della vaccinazione antivaiolosa obbligatoria, però nutre qualche perplessità sull'articolato della legge in esame, ed a tal fine si riserva di presentare alcuni emendamenti.

All'articolo 2, per esempio, laddove si parla di Consiglio superiore della sanità, ritengo si dovrebbe parlare di Consiglio sanitario nazionale, perché, trattandosi di adottare una decisione che strettamente dipende dalle esigenze e dalla situazione del territorio, mi sembra questa la strada migliore da seguire. La stessa cosa dicasi per l'articolo 3.

Stando così le cose, troviamo utile che la V Commissione non abbia ancora espresso il parere, perché ciò ci consentirà di riflettere ulteriormente sull'articolato e quindi di presentare, a ragion veduta, i nostri emendamenti.

A parte queste considerazioni, ripeto che sono d'accordo sull'abrogazione dell'obbligo della vaccinazione, e concordo anche con le osservazioni fatte dai colleghi che mi hanno preceduto sull'inutilità di uno specifico studio sul vaiolo, quando di esso già ci si occupa studiando virologia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ANSELMI, *Relatore*. Ringrazio i colleghi intervenuti esprimendo una preoccupazione, perché la Commissione, trovandosi sempre di fronte a rinvii ben motivati, non riesce più a produrre nemmeno gli atti più semplici. Tra l'altro, faccio presente che, non rispettando le scadenze stabilite, si avranno riflessioni sui bambini perché si dovrà ripristinare l'obbligo della vaccinazione dal prossimo 19 giugno.

Sono d'accordo sulla preannunciata soppressione del primo comma dell'articolo 4, in cui si prevede che lo studio del vaiolo continui a formare oggetto di insegnamento universitario, perché non occorre che ciò venga specificato.

Per quanto riguarda le osservazioni sull'articolo 3, rilevo che ci si è riferiti al Consiglio superiore di sanità e non al Consiglio sanitario nazionale perché si tratta di una valutazione di carattere scientifico e non organizzativo. È evidente che la necessità di ripristinare l'obbligo della vaccinazione, come stabilito nell'articolo 2,

dipenderà dalla rilevazione degli strumenti tecnico-scientifici.

Pertanto, sono favorevole agli articoli 2 e 3, in cui si prevede per ragioni tecnico-scientifiche il parere del Consiglio superiore di sanità e non del Consiglio sanitario nazionale essendo questo un organo di politica sanitaria.

ORSINI BRUNO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Sono completamente d'accordo sulle osservazioni svolte dal relatore, e quindi anche sulla proposta di accettare l'emendamento soppressivo del primo comma dell'articolo 4, preannunciato dall'onorevole Carloni, non perché la attuale formulazione sia errata ma perché può apparire superflua.

Per quanto riguarda le considerazioni sull'organo di consulenza del Ministero della sanità, osservo che intanto la questione appare marginale e poi che il Consiglio superiore di sanità (si tratta di un organo previsto dalla legge, che non è stato soppresso e di cui abbiamo parlato lungamente in sede di elaborazione della legge n. 833), che non ha certo compiti di programmazione sanitaria né di gestione della politica sanitaria in senso lato e che rappresenta un livello autorevole di consulenza tecnico-scientifica, se non svolge questa attività, non si comprende quale funzione abbia. Tale organo si deve occupare proprio di problemi interconnessi ai rapporti fra le misure di profilassi e la situazione epidemiologica; non facendo questo, si dovrebbe proporre la pura e semplice soppressione, il che non appare opportuno perché decisioni diverse sono state assunte in sede di approvazione della legge n. 833 e perché comunque non sarebbe questa la sede per proporre una questione del genere.

Pertanto, tenuto conto che il ministro della sanità per ogni problema rilevante deve utilizzare « sensori periferici », attraverso quei normali contatti, canalizzazioni e rapporti con le regioni e le unità sanitarie locali, che possono passare per il Consiglio sanitario nazionale, ritengo che non si tratti di una questione tale da comportare il rinvio dell'approvazione del prov-

vedimento, sul cui merito siamo tutti d'accordo, che trae origine dalla nota situazione internazionale e che si rende necessario per evitare rischi superflui in caso di vaccinazione antivaiolosa generalizzata. Lo onorevole Carloni sa quanto me che vi è una percentuale, sia pur modesta, di encefaliti da vaccinazione antivaiolosa, per cui ogni anno alcune decine di bambini subiscono gravi danni. Non bisogna correre rischi minimi o superflui quando il rapporto costo-benefici dell'operazione sta sul versante prevalentemente dei costi piuttosto che su quello dei benefici. Auspicherei quindi che su questa materia, su cui vi è larghissimo consenso essendo state svolte solo osservazioni di dettaglio, la Commissione sanità incrementasse il proprio indice di fecondità, anche se questa espressione può richiamare altri temi.

PRESIDENTE. Siamo costretti a rinviare l'esame degli articoli non perché i gruppi sollevino difficoltà sul disegno di legge, ma perché il regolamento non consente di approvare in sede legislativa un provvedimento in mancanza del parere obbligatorio della V Commissione bilancio. Questa è stata sollecitata ad esprimerlo, ma non ha neanche iscritto il disegno di legge all'ordine del giorno.

Faccio presente che l'assegnazione del provvedimento alla nostra Commissione è avvenuta il 28 aprile, la valutazione in sede di ufficio di presidenza il 5 maggio e l'iscrizione all'ordine del giorno il 13 maggio. In occasione della campagna sui *referendum*, la Camera ha sospeso i propri lavori lo scorso martedì sera e, alla ripresa della attività parlamentare, mentre noi ci siamo riuniti subito per l'esame del disegno di legge, altrettanto non ha fatto la Commissione bilancio. Ho voluto fare questa precisazione perché altri provvedimenti, anche se di limitata portata, hanno un *iter* molto lento.

Nel riferirmi alle considerazioni del relatore e del rappresentante del Governo sull'urgenza del disegno di legge, faccio presente che fra non molto la Commissione, andando fuori sede per una settimana, dovrà sospendere la propria attività.

---

VIII LEGISLATURA — QUATTORDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 MAGGIO 1981

---

Tornerò a sollecitare la V Commissione bilancio perché esprima il parere. Questa mattina abbiamo cercato di guadagnare un po' di tempo concludendo la discussione sulle linee generali e ascoltando le repliche del relatore e del Governo, in modo che, non appena ci perverrà il parere, passeremo direttamente all'esame degli articoli.

PALOPOLI. Non avrei nulla da aggiungere alle considerazioni svolte dal presidente, con il quale concordo, se non che la richiesta da noi avanzata di fare una pausa di riflessione è legata alla necessità di predisporre alcuni emendamenti anche considerando l'impossibilità di continuare la discussione del provvedimento per la mancanza del parere della V Commissione bilancio. Riferendomi ai tempi e alla urgenza del disegno di legge sottolineati in questa sede, rilevo che il Governo ha

preso una decisione tardiva, Ad ogni modo, non abbiamo alcuna difficoltà a proseguire domani la discussione del provvedimento nel caso in cui ci pervenga il parere.

PRESIDENTE. Prenderò contatti con il presidente della V Commissione bilancio e, nel caso in cui il parere venga espresso nella giornata di domani, convocherò la Commissione.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,40.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO